

Scheda utilizzabile per descrizione e divulgazione dell'iniziativa, o per comunicato stampa;
da integrare con le note tecniche e logistiche

GIOTTO: La Cappella degli Scrovegni di Padova

"Explorer Navigation" nell'intero ciclo di affreschi

presentazione in videoproiezione e commento del

Prof. ROBERTO FILIPPETTI

La Cappella degli Scrovegni di Padova, affrescata da Giotto, e recentemente restaurata, è unanimemente riconosciuta – accanto alla *Divina Commedia* di Dante – come l'espressione più alta dell'arte medievale. Roberto Filippetti, è autore di due volumi: *L'avvenimento secondo Giotto* (tradotto in cinque lingue) e *Il vangelo secondo Giotto*, pensato per ragazzi. Si tratta di due libri d'arte che presentano tutte le riproduzioni dei dipinti dopo i restauri, dai colori straordinariamente fedeli all'originale.

Nella presentazione viene mostrato tutto il ciclo di affreschi di Giotto nei quattro registri, consentendo quello sguardo panoramico – dapprima sintetico poi analitico, con zoom sui particolari anche più minuti – che non è più possibile, nella Cappella patavina, a motivo del brevissimo tempo di visita (15 minuti!).

Attraverso la tecnica dell'*Explorer Navigation* l'occhio può pacatamente stare sui dodici dipinti del registro alto, con le storie dell'Immacolata Concezione di Maria, della sua Nascita e Presentazione al tempo, delle nozze con Giuseppe.

Può quindi contemplare il grande Angelus dell'arco trionfale. Il giorno della prima dedicazione della Cappella è il 25 marzo 1303; il giorno della seconda dedicazione a "Santa Maria Annunciata, della Carità all'Arena", ad affreschi ultimati, è il 25 marzo 1305, festa dell'Annunciazione, nonché (cosa molto eloquente) giorno di capodanno in tanti comuni medievali.

Secondo registro: infanzia e vita pubblica di Gesù, in dodici affreschi.

Terzo registro: in altri dodici affreschi l'apice della Redenzione, con la Passione, Morte, Resurrezione, Ascensione e infine la Pentecoste.

Zoccolo monocromo: le personificazioni delle sette virtù e dei sette opposti vizi, che conducono rispettivamente al Paradiso e all'Inferno del grande Giudizio universale dipinto nella controfacciata.

Letta tutta la storia da un capo all'altro, lo sguardo può iniziare un'avvincente "ri-lettura": le corrispondenze verticali e frontali; le tante "triplette"; la partecipazione del mondo minerale, vegetale, animale e delle stesse architetture, all'Avvenimento; l'intensità parlante degli sguardi...

Insomma, comodamente seduti in poltrona, ma come se si fosse lì, nella Cappella degli Scrovegni di Padova: è questo che accade con l'*Explorer Navigation*. Un'esplorazione, un viaggio reso affascinante dal racconto del prof. Roberto Filippetti, che lungo un trentennio ha fatto amare questi dipinti a centinaia di migliaia di persone.

Un viaggio che induce a contemplare la Bellezza, in questo nostro tempo così drammatico. Il primo gesto che, quasi istintivamente, compie chi varca il portale d'ingresso è alzare gli occhi, calamitati dall'azzurro del cielo: Giotto ci strappa dalla distrazione, ci ricorda che la natura umana consiste in un cuore affamato e assetato. Si chiama "de-siderio": sete di stelle, tensione verso il cielo della felicità.

Roberto Filippetti: [curriculum sintetico](#) - [curriculum](#)